

vocabilmente, che l'apporto di progressionalità reso da tale personale è indispensabile per il funzionamento degli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri;

la dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri presenta attualmente circa 290 posti vacanti, comprensive delle vacanze dei ruoli del Dipartimento della Protezione civile, destinati ad aumentare nei prossimi mesi;

in occasione della trasformazione strutturale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con connessa rimodulazione delle risorse umane, operata attraverso i decreti legislativi n. 303 del 1999 e n. 343 del 2003, è stato previsto l'espletamento di apposite procedure concorsuali per la copertura delle vacanze in organico;

l'articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, impone a tutte le pubbliche amministrazioni l'attivazione dei processi di mobilità, prima di esperire procedure concorsuali, confermando il principio generale, già sancito nelle precedenti leggi finanziarie, in base al quale si può procedere ad assunzioni di personale solo « previo esperimento delle procedure di mobilità da effettuare secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali », ponendo un obbligo non derogabile né da fonti contrattuali, né dal decreto legislativo n. 303 del 1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

tale operazione, trattandosi di personale già dipendente della pubblica amministrazione, non comporterebbe oneri aggiuntivi (diversamente dalle previste procedure concorsuali), anzi, da essa ne conseguirebbe un notevole risparmio di denaro pubblico e, inoltre, costituirebbe una opportuna soluzione all'annoso problema dei dipendenti « comandati » presso la Presidenza, i quali, in attesa della « regolarizzazione » presso la Presidenza, e stante l'assenza prolungata dalle amministrazioni di appartenenza, nel frattempo si sono visti precludere le possibilità di sviluppi di carriera e di incarichi presso quest'ultime —

se la Presidenza del Consiglio dei Ministri intenda rispettare il dettato normativo di cui al citato articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, e favorire a tal fine il trasferimento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri del personale comandato o fuori ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 2004, mediante l'esperimento delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001. (4-12162)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 4 e 5 novembre 2004 si sono verificate presenze di odori nauseabondi nei territori dei comuni di Melilli, Priolo, Augusta;

il Prefetto di Siracusa ha istituito un tavolo tecnico per cercare di prevenire fenomeni di tal genere;

ad oggi non si è ancora in grado di capire né l'origine, né il tipo di sostanza emessa. Una tale situazione genera paura e preoccupazione nelle popolazioni;

la zona in questione è dichiarata a rischio di crisi ambientale. Esiste un piano di risanamento che è stato periodicamente aggiornato;

dal 2000 opera una gestione commissariale che ha il compito di attuare il piano di risanamento, il commissario è il Prefetto di Siracusa;

nel Piano di aggiornamento approvato dal Comitato esistono delle schede specifiche, finalizzate alla prevenzione di fenomeni quali quello accaduto, in particolare:

a) razionalizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;

b) programma di monitoraggio periodico di inquinanti organici ed inorganici;

c) rete centralizzata sorveglianza e prevenzione inquinamento e rischi — ENVIREG;

d) centro prevenzione inquinamento e rischi movimentazione sostanze tossiche e pericolose — ENVIREG;

e) sistema automatico di analisi emissioni da incidenti;

f) sistema di monitoraggio per l'Osservatorio d'Area sull'inquinamento ambientale;

g) sistema di controllo delle emissioni;

h) sistema di Modellistica ambientale;

i) controllo dell'inquinamento per la protezione dell'area di Priolo mediante una rete di stazione di biomonitoraggio —:

quali e quanti interventi del Piano siano stati realizzati;

se siano stati avviati interventi dell'aggiornamento;

se siano attivi gli interventi ENVIREG;

se al tavolo tecnico sia intervenuto e partecipi il servizio competenze in campo di inquinamento atmosferico e rischi industriali;

se non si ritiene di chiudere il Commissariamento e tornare alla gestione normale evitando ulteriori ritardi con rischi per le popolazioni anche in considerazione che le competenze in campo di aree a rischio siano passate alle regioni e che l'area a rischio in questione sia scaduta.

(4-12160)

TUCCI e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 3 della legge della regione Sardegna n. 8 del 25 novembre 2004, recante « Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale » dispone che: « Fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, nell'intero territorio regionale, è fatto divieto di realizzare impianti di produzione di energia da fonte eolica, salvo quelli precedentemente autorizzati, per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge i relativi lavori abbiano avuto inizio e realizzato una modificazione irreversibile dello stato dei luoghi. Per gli impianti precedentemente autorizzati in difetto di valutazione di impatto ambientale, la realizzazione o la prosecuzione dei lavori, ancorché avviati alla data di entrata in vigore della presente legge e che, comunque, non abbiano realizzato una modificazione irreversibile dello stato dei luoghi, è subordinata alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 31 della legge regionale n. 1 del 1999 e successive modifiche ed integrazioni »;

tale decisione, ad opinione dell'interrogante, comporterà inevitabili danni in termini ambientali non solo all'isola sarda ma anche a tutto la nazione, contravvenendo alle direttive comunitarie e ai protocolli internazionali che impongono la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica;

sarà altrettanto lesiva degli interessi legittimi di quanti lavorano in questo settore e risultano ingiustamente penalizzati;

nel settore eolico sono attualmente occupati oltre due mila addetti e le programmate installazioni per adempiere alle capacità produttive del settore eolico (delibera CIPE 12/2002), potrebbero creare ulteriori mille nuovi posti di lavoro. L'applicazione della legge avrà, pertanto, pesanti ricadute occupazionali ed economiche sul territorio sardo —:

se, rispetto alla legge ricordata in premessa, non siano ravvisabili possibili ele-

menti di incostituzionalità relativi alla contravvenzione di direttive comunitarie e protocolli internazionali e quali iniziative intenda eventualmente adottare a riguardo. (4-12171)

BURTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con l'Asse I — Misura 1.02 — Risorse naturali, in diretta connessione con la misura 1.04 — Programmi di ambito locale, il POR Sicilia 2000/2006 ha assunto come obiettivo specifico il miglioramento delle condizioni di efficienza della rete idrica e di economicità della gestione, prevedendo il finanziamento di infrastrutture di captazione e di adduzione a scala sovrambito com'è noto, l'intervento complessivo è inquadrato nel contesto programmatico ed operativo dell'APQ Risorse Idriche previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma siglata dalla Regione Siciliana e dallo Stato;

per l'attuazione della citata misura, il Complemento di Programmazione prevede modalità e tempi di realizzazione che, sinteticamente, si riassumono come segue:

prima fase (entro il 32002): interventi urgenti per l'adeguamento e messa in sicurezza delle reti idriche;

seconda fase (quadriennio 2003/20069): finanziamento degli interventi previsti nei piani d'ambito territoriali: ai fini dell'attuazione, tali piani possono essere affidati a soggetti gestori che concorreranno al cofinanziamento degli interventi;

con convenzione stipulata nel novembre 2002, sulla base delle indicazioni delle rispettive Assemblee consiliari, la provincia regionale di Catania ed i 58 comuni in essa ricompresi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2001, hanno costituito in forma di consorzio l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 — Catania (ATO2). Con successivo atto del 24 gennaio 2004, l'assemblea dell'ATO2 ha deliberato « di scegliere quale

modello gestionale per l'affidamento del SII, il ricorso ad una società mista a prevalente capitale pubblico, con partner privato scelto in esito a procedura ad evidenza pubblica, ai sensi dell'articolo 113 comma 5 lettera B del decreto legislativo n. 267 del 2000... » indicando « il termine essenziale del 31 marzo 2004 il quale dovrà essere costituita da società per la gestione ed indetta la gara per la scelta del partner privato di minoranza stabilendo, altresì, che nel caso di inefficace decorso del suddetto termine, il Cda dovrà senz'altro attivare la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del gestore ai sensi del sopra citato articolo 113 comma 5 lettera A) del decreto legislativo n. 267 del 2000;

nonostante fosse ampiamente trascorsa la data del 31 marzo, il Consiglio provinciale ha deliberato in ordine alla costituzione di una società a capitale prevalentemente pubblico per l'affidamento dell'SII dell'ATO2, chiedendo quindi all'Assemblea dell'ATO2, convocata per il 6 settembre 2004, di prendere atto della costituzione della società (FIEF), di disporre l'indizione della gara per la scelta del socio privato di minoranza e di confermare la delega al Cda per l'avvio delle procedure di gara volte alla individuazione del socio privato —:

se non ritenga che si pongano serie questioni sia in ordine alla legittimità degli atti dal Cda dell'ATO2 che riguardo alla correttezza formale e sostanziale del percorso definito per la individuazione del soggetto gestore del piano d'ambito. (4-12176)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1905 nelle campagne di Locri, per l'esattezza nella vigna di proprietà del